

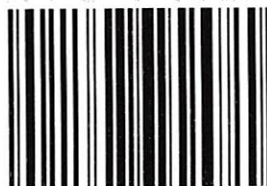


REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Lega Toscana Salvini Premier

AOOCRT Protocollo n. 0002210/19-02-2025



LEX 11
MOZ n 1984
02.18.09

Alla cortese attenzione del
Presidente del Consiglio regionale
Dottor Antonio Mazzeo
SEDE

Mozione ai sensi dell'art. 175 del Regolamento interno.

Oggetto: richiesta di ritiro del finanziamento allo studio sulle emissioni elettromagnetiche del 5G e i potenziali effetti sulla salute.

Il Consiglio regionale della Toscana,

Premesso che,

La Giunta Regionale Toscana ha recentemente deliberato il finanziamento di uno studio riguardante la relazione tra le emissioni elettromagnetiche, in particolare quelle del 5G, e possibili effetti sulla salute umana, compresi i tumori;

Tale decisione ha sollevato perplessità e critiche da parte di esperti scientifici e opinionisti, evidenziando come numerosi studi, inclusi quelli dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), abbiano smentito le correlazioni tra l'esposizione alle frequenze 5G e l'aumento del rischio di patologie tumorali;

Anche la recente valutazione della IARC del 2013 aveva definito i campi elettromagnetici a radiofrequenze come "possibili cancerogeni" solo in relazione all'uso prolungato di cellulari, mentre non vi è alcuna prova certa che le emissioni delle stazioni radiobase (SRB) abbiano effetti analoghi.

Considerato che,

Lo sviluppo delle telecomunicazioni e delle infrastrutture 5G è fondamentale per la crescita economica e sociale della Regione Toscana e del Paese, oltre che per il miglioramento dei servizi pubblici, come la sanità, l'istruzione e i trasporti;

Il finanziamento di uno studio ulteriore, in un contesto di limitate risorse pubbliche e in presenza di risultati scientifici già ampiamente disponibili e validati, rappresenta uno spreco di risorse economiche e

umane che potrebbero essere destinate a questioni più urgenti, come la gestione dei rifiuti, la tutela ambientale e il miglioramento del sistema sanitario regionale;

Lo studio, come progettato, include un complesso sistema di monitoraggio che coinvolge ARPAT e ARS, con un costo stimato di oltre 220.000 euro; tuttavia, gli stessi enti preposti, in particolare ARPAT, già effettuano controlli e monitoraggi su campi elettromagnetici, e i dati a loro disposizione risultano sufficienti a garantire il rispetto delle normative nazionali ed europee in materia;

Gli studi epidemiologici previsti dal progetto per verificare possibili correlazioni tra esposizione ai campi elettromagnetici e malattie come tumori infantili, leucemie, aborti spontanei e altre patologie, si basano su evidenze scientifiche ancora controverse e non conclusive, rischiando di creare ulteriore allarmismo tra la popolazione.

Ritenuto che,

Il ruolo della Regione Toscana deve essere quello di promuovere la crescita tecnologica e l'innovazione, in linea con le raccomandazioni nazionali e europee, e non quello di alimentare dubbi su tecnologie fondamentali per il futuro;

La Regione dovrebbe concentrare le proprie risorse su problematiche concrete e immediate che riguardano la qualità della vita dei cittadini, come il miglioramento delle infrastrutture sanitarie, la gestione dei rifiuti e la tutela ambientale;

Inoltre, come affermato dall'assessore ai Servizi informativi e alla connettività, Stefano Ciuoffo, in una recente dichiarazione, la sua richiesta di un "ripensamento" della delibera evidenzia le preoccupazioni all'interno della stessa giunta regionale, sottolineando che l'iniziativa sia stata presentata come un semplice adempimento tecnico senza la dovuta analisi del contesto scientifico e del costo-beneficio della ricerca in questione.

Tutto ciò premesso e considerato,

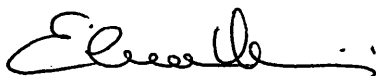
Impegna il Presidente e la Giunta Regionale,

A ritirare la delibera che prevede il finanziamento del suddetto studio sugli effetti del 5G e riconsiderare l'utilizzo delle risorse in questione per progetti più prioritari e urgenti;

A promuovere campagne di informazione e sensibilizzazione che diffondano tra i cittadini i risultati scientifici consolidati sul tema delle emissioni elettromagnetiche, per contrastare la diffusione di fake news e paure infondate;

A continuare a garantire un monitoraggio rigoroso e costante dei livelli di esposizione elettromagnetica attraverso ARPAT, assicurando il rispetto delle normative nazionali ed europee, senza la necessità di avviare nuovi studi che rischiano di sovrapporsi con quelli già esistenti.

Il Consigliere,



NEINI